

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 5 Agosto

Il Congresso Democratico Veneto

L'abnegazione personale ed il patriottismo dei democratici hanno sempre fatto miracoli.

Egli è che la democrazia ha nel cuore e nel sangue il principio cardinale che la patria sta al di sopra di tutto — al di sopra delle questioni di forma — al di sopra delle differenze di scuola — al di sopra delle antipatie di persona e dei rancori delle lotte quotidiane.

Da Giuseppe Mazzini che per far l'Italia accettava Carlo Alberto, a Giuseppe Garibaldi che per farla avrebbe accettato il diavolo, fino ad Alberto Mario, che fu il genio ispiratore del concetto della lega delle varie frazioni democratiche pel trionfo dei punti comuni del loro programma — non vi è un democratico che non sappia dimenticare le preferenze pel proprio ideale, quando si tratta dell'interesse supremo della patria.

Questa verità fu dimostrata nuovamente al Congresso democratico Veneto.

Trattavasi di discutere un largo compendio di punti comuni; vi era il pericolo che ciascuna scuola tendesse a far prevalere, a far passare per comuni, i postulati della propria dottrina.

Il Congresso delibera di discutere punto per punto il programma della democrazia votata a Bologna — e impensierisce così coloro i quali sanno quante difficoltà possa far nascere tale discussione di un programma maturato come accordo di varie scuole; ma il tatto pratico della democrazia trionfa delle difficoltà, e ad outa della discussione il programma di Bologna passa tale e quale.

Al Congresso sono intervenute tutte le frazioni democratiche del Veneto; dai socialisti ai democratici parlamentari, e si sono trovati concordi nei desiderati — in quei punti comuni che a tutto il grande partito democratico urge di attuare al più presto.

Ciascuna frazione, ciascuna scuola, ciascun individuo si può dire difende un proprio programma — e si riserva di farlo trionfare per intero nei modi che crede migliori, conservando la più assoluta autonomia.

Il programma votato a Bologna non fece che formulare quei punti del programma che sono a tutti comuni, dalla sovranità nazionale come fondamento, alle riforme sociali come scopo principale.

L'esempio dato a Bologna e a Padova di una discussione larga, seria e cortesemente animata — della buona volontà di tutti a non creare ostacoli — della abnegazione mostrata da ciascuna scuola

nel non insistere nella discussione dei punti non comuni, rivela quanti passi ha fatto in Italia il pensiero civile, quanta forza senta di avere la democrazia, e quanto essa comprende la necessità della unione contro le forze contrarie.

Questa unione, questa concordia, che può essere sincera, perchè si esplica su punti da tutti riconosciuti, può dar frutti importanti se servirà di base alla organizzazione della democrazia, finora divisa e dispersa.

E questa organizzazione fu decisa in una forma semplice. Ogni associazione del Veneto che aderisca al programma di Bologna nomina un delegato ad un Comitato provinciale con sede nel Capoluogo.

Ogni Comitato provinciale nomina un delegato al Comitato Regionale che siederà a sua scelta.

Ogni Comitato Regionale nomina un delegato al Comitato Centrale.

Così si costituisce il fascio della democrazia italiana per la realizzazione dei punti comuni del suo programma, libere completamente le associazioni nel programma proprio speciale.

Così ciascun Comitato avrà appoggio e veste ed istruzioni direttissime dal proprio partito e potrà guidarlo nelle grandi battaglie dell'avvenire colla sicurezza di esserne seguito.

L'opera di questi Congressi che si possono rinnovare ogni anno, mutando di sede, accrescendo la propaganda delle idee, aumentando i rapporti fra le persone, provando la robustezza e la vitalità d'un partito che ormai costituisce la vitalità sociale, è più utile d'ogni previsione.

Per questo il partito conservatore in tutte le sue gradazioni guaisce contro essi o ne impedisce qualcuno *ad libitum*; per questo tutti gli sforzi dei democratici devono mirare a mantenere una concordia che sola può riuscire alla vittoria, per questo gli uomini di tutte le scuole si danno la mano affinché ogni giorno si proceda di un passo nella lunga e difficile via dell'innovazione politica e sociale che solo può impedire disastri e rovine.

Un complotto realista

Il *Temps* informa sul complotto scoperto presso il gruppo realista, francese conosciuto sotto il nome di gruppo d'Essling. Ecco come si scopre:

« Un cocchiere, nominato Bamas, al servizio di certo Baillard, commerciante, maltrattava la propria moglie. Baillard perciò lo congedò. Il cocchiere, colle sue ingiurie, provocò un assembramento di oltre 300 persone. Le guardie condussero il cocchiere al vicino posto. Là gli si trovò indosso una carta bleu, consegnatagli da certo Falcinetti, uno del gruppo d'Essling, composto di 310 membri. Le carte dei capi si distinguono da quelle degli

affiliati da un timbro coll'effigie del conte di Chambord. Bamas aveva oltre ciò una carta manoscritta, che l'invitava a star pronto a disposizione dei realisti.

« Una perquisizione fu tosto fatta presso Falcinetti, dove si trovarono parecchie centinaia di cartelli *bleu* e sottoscrizioni volontarie al servizio del re. In seguito ad altre perquisizioni per le scoperte fatte dal Falcinetti, si addivenne all'arresto dei nominati Bamas, Falcinetti e Brière. Il rappresentante della polizia dice che, considerata la complicità di parecchi ufficiali dell'esercito, si è in presenza di una vera organizzazione politica, che ha a disposizione vari e forti mezzi di azione, sotto il patronato del partito legitimista. Saranno interrogati dal procuratore della Repubblica parecchi membri influenti di quel partito. »

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma 7 agosto.

Con questo caldo è indicatissimo andare fuori di casa, ma forse, più che il caldo, ci spinge lontano la tristezza che l'immenso disastro di Casamicciola ha messa dappertutto intorno a noi. Si parla dell'incontro dei due imperatori, commentando i particolari che lo precedettero. Il ministro Kalnoky; fece da battistrada, e si arguisce da tale fatto che ci deve essere di mezzo qualche grossa faccenda. Dicono che i due imperatori si concerteranno sopra una comune politica interna, però le fortificazioni che la Russia completa alacramente a Kowno e l'intervento di un testimone dello czar nel matrimonio della principessa Zorka debbono senza dubbio indurre a due chiacchiere anche sulla politica estera. A Roma però fa meraviglia il mutismo che i giornali teneri della triplice alleanza serbano sulla esclusione dell'Italia non solo, ma anche sull'atteso contraccambio della visita a Vienna. In contraccambio di ciò il *Fracassa*, come se l'avesse fatto apposta, pubblica le peripezie toccate al suo corrispondente berlinese che per caso si trovò ad Adelsberg quando vi fu l'imperatore. Accidempoli, che alleati!

Dopo una capatina nella Spagna per i suoi guasti col Messico, in Francia per la vasta congiura legitimista, a Londra per l'insuccesso di sir Northcote, si rincasa. A Ravenna « speravano » un sobbuglio, invece i congressisti vollero con la loro prudenza mettere fuori della legge le solite guardie che per troppo zelo passano spesso il segno. Gli evolucionisti hanno dimostrato di essere ben lontani dai rivoluzionari e la loro legale protesta potrà andare innanzi ai tribunali, ed i giurati trovarla giustissima come accadde per gli arrestati di Piazza Sciarra. E questo si teme, e di ciò si cruciano.

Fu fatta la proposta di una medaglia d'oro a S. E. Genala. Questo desiderio di un « assiduo » è rimasto tra le curiosità della cronaca, forse perchè il diario che l'accorse comprendeva di gettare olio sulle bragie innalzandolo all'onore di una rubrica a stampatello.

Lasciamola lì questa dolorosa ver-

tenza, tanto più che S. E. Genala con la sua attività ed abnegazione cancellò l'impressione del lugubre telegramma della Stefani. Non c'è politica di mezzo: da una parte si era precipitato, dall'altra si trattenne, e così fu possibile salvare altre vittime.

Il sollecito ritorno di S. E. Magliani è indizio che sarà deliberato... definitivamente riguardo al tanto discusso aumento della circolazione dei biglietti degli istituti di emissione.

Tho! non è più triplice alleanza, ma quadrupla... e variatissima, giacchè vi entrerebbe anche la Spagna. Così si spiega il viaggio a Vienna ed a Berlino del re Alfonso.

Il presidente del Consiglio sarà fra qualche giorno visibile ad occhio nudo da Padova, passandovi per recarsi a Recoaro.

Essece.

DA MILANO

6 luglio.

Infamie — Carità — Teatri e tanto per finire.

Vi potrei narrare del caldo e del freddo, della pioggia e del sereno, del vento e della nebbia, ma le son cose troppo vecchie, e poi oredo che la Lombardia non sia la sola provincia vittima dei capricci più bizzarri ed insensati di Giove Pluvio.

Vi dirò invece una cosa nuova, mai più sentita; vi narrerò di una bestia vera, di un prete... che qui non classico per carità di prossimo, sebbene anche Cristo con i Scribi ed i Farisei qualche volta perdesse la pazienza, — che in un giornale di Milano, l'*Osservatore Cattolico*, ha avuto la impudenza malvagia, turpe inaudita di vergare un articolo sulla catastrofe di Casamicciola così ricco di infamie basate sullo stolido e volgare *dito di dio* da muovere a schifo ed all'indignazione perfino il clero milanese, nonchè la Procura, la quale ha fatto sequestrare il giornale infame e punirà dicesi severamente il pio sacerdote.

Questa roba che ha la tola di chiamarsi Vicario di Cristo, io vorrei che non fosse giudicata dalla Procura; nemmeno dalle Assise, neppure da un *Torquemada*; troppo onore, signori miei! Codesti messeri più disprezzabili cento volte di Caino e di Giuda meriterebbero che gli si schiacciasse la testa con la pianta del piede, e finirli come si finisce il retille velenoso quando con la lingua omicida tenta ferirvi la gamba.

Ad onor del vero però bisogna che sappiate che il clero milanese nella circostanza della catastrofe dell'isola *maledetta* si è mostrato patriottico, umanitario, cristiano quanto mai; ha bandito solenni uffici funebri in suffragio delle vittime, e quello che più importa, si è fatto iniziatore di collette che a quest'ora hanno risultati veramente eccellenti.

Fra i tanti spettacoli che si stanno preparando l'incasso dei quali a profitto delle vittime di Ischia, avremo l'ascensione in pallone di quattro egregi signori di Milano, guidati dal celebre sig. Blondeau; la curiosità è vivissima e prevedesi per quella sera all'Arena un concorso di gente veramente straordinario; d'importante ancora avremo un gran concerto al Dal Verme, con la Società Orchestrale della Scala, ed una serie infinita di dive e di divi che promettono mirabilia.

In conclusione Milano anche in quest'occasione ha dato prova solenne della sua sconfinata ed infinita filan-

tropia, non curandomi di conoscere come fanno certi giornali, se così bell'opera sia frutto più d'ambizione che di cuore.

I teatri vivono di una vita stentata, da far perfino compassione; il solo Dal Verme fa ottimi affari con la compagnia Scalvini, che si è presentata al pubblico con il *Boccaccio*. Ci vuole un bel coraggio per altro!

Ed ora hanno promesso un'altra novità: *Giorno e notte*, ed intanto tirano innanzi col... *Duchino*. O pazienza del pubblico sarete maggiore di quella di Giobbe?

E per finire ve la narro genuina. *Boscaraccia* prende in affitto un appartamento; il giorno appresso trova l'amico *Chicchei* e gli dice: Sai, Erminio, l'alloggio di cui ti parlai ieri l'ho lasciato in libertà; E perchè? soggiunge l'amico; Che vuoi! Era costretto di mettere il forte-piano nel gabinetto vicino la stanza da letto, ed ho pensato che se mi fossi fermato a suonare fino ad ora tarda, quel frastuono mi avrebbe rotto il sonno.

Papus.

Notizie Italiane

Ricorrendo oggi il 35° anniversario della cacciata degli austriaci da Bologna, 44 Sodalizi operai si recheranno a deporre corone votive alla Certosa e alla Montagnola ove avvenne il combattimento a ricordo del fatto glorioso e dei patrioti morti combattendo.

Nelle ore pomeridiane si inaugurerà il Congresso democratico nazionale coll'intervento dei socialisti con Andrea Costa e dei repubblicani mazziniani con Antonio Fratti.

L'avvocatura generale erariale ha risposto ai vari quesiti che le aveva sottoposto il Ministero dei lavori pubblici, riguardo alla inibizione delle linee telefoniche non autorizzate regolarmente.

E di avviso la R. Avvocatura Erariale che, costituita una linea senza regolare concessione, per distruggerla si possa legalmente invocare l'intervento della pubblica forza.

Il ministero della marina per limitare le spese di rimpatrio agli equipaggi dei bastimenti naufragati, spedì una circolare ai consoli determinante la natura e la entità delle spese che rimborserannosi, andando le altre a carico dei consoli.

Il collegio di Bologna 1° è convocato pel 26 agosto per la elezione di un deputato in seguito alla promozione a colonnello dell'on. Zanolini. Il comitato operaio sembra voglia riproporre lo Zanolini.

Notizie Estere

Nei circoli meglio informati si assicura che nel convegno fra Kalnoky e Bismark si tratterà del contegno dell'Austria e della Germania verso la Polonia, in caso dell'eventualità di una guerra colla Russia. Gli armamenti delle forze alla frontiera germanica continuano alacramente.

Credesi che la Russia farà obiezioni, ma in tal caso sarà risposto al governo russo che tali

misure sono provocate dallo straordinario concentramento di cavalleria russa alla frontiera tedesca.

Un dispaccio da Bruxelles dichiara inesatta la voce che il generale Brialmont abbia intenzione di prendere servizio nell'esercito di Rumania. Egli si reca a Bucarest con carattere affatto privato, per assumere la direzione delle fortificazioni.

L'Independance Roumaine conferma, riguardo alla questione del Danubio, la notizia, proveniente da fonte autorevole viennese, che tra i gabinetti di Vienna e di Bucarest fu stretto un accordo secondo il quale la Rumania firmerebbe un poscritto al protocollo della conferenza di Londra, con cui accetta, salvo alcune irrilevanti riserve, le decisioni di quella conferenza. Il testo del poscritto sarebbe stato combinato tra il conte Kalnoky ed il signor Sturdza, ed approvato dal signor Bratiano.

Non riteniamo che la Francia otterrà seri risultati nel Tonchino sino a che non si sia impadronita della capitale Hue, ove soltanto potrebbe dettar legge al sovrano dell'Annam.

L'incertezza della situazione è aumentata dal fatto che non si conoscono le vere intenzioni di Phu-Duc Nei, che si suppone sia succeduto a Tu Duc, non essendo ancora la morte di quest'ultimo confermata ufficialmente.

Ieri Thibaudin ministro della guerra partì per il suo viaggio di ispezione alla frontiera e tornerà a Parigi il 20 corrente. I battaglioni d'artiglieria di fortezza, la cui organizzazione sarà terminata a settembre, saranno subito dislocati lungo le frontiere.

Corriere Veneto

Castelfranco. — Da qualche tempo si sta lavorando nella costruzione di una fonderia a merito del signor Antonio Cuzzi artefice bilanciato e del suo operaio sign. Danieli che quale fonditore conduce i lavori con diligenza, attività e cognizioni tecniche.

Udine. — Il Popolo dice che il vicario del Duomo evangelizzò le donzelle nella chiesa della Purità... a porte chiuse!

— La deputazione provinciale proclamò eletti Dorigo Isidoro per Ampezzo; Zille Arturo e Varisco per Pordenone; Scolari Saverio e Sartori G. B. per Sacile; Cucavaz Geminiano e Clodig Giovanni per S. Pietro al Natosone; Magrini Arturo per Tolmezzo; Celotti Arturo e Dall'Angelo

APPENDICE N. 24

Mistero e realtà

Il duca era entrato furtivamente nella stanza. Ascoltava a occhi chiusi. All'ultimo accordo la suonatrice si volse improvvisamente: aveva udito un leggero rumore, come d'un sospiro.

— Stupidamente! disse il duca, che la Bice si vidde allora vicinissimo.

— Ma bisognerebbe cantarla questa musica, diss'ella. Non basta battere questi tasti per esprimere tanto amore.

Perché Arturo udisse la sua voce, la Bice avrebbe data la vita. Ma una imprudenza le avrebbe potuto togliere ogni speranza... Si calmò, e riprese a suonare.

— E' press'a poco così, non è vero milord?

— Era tanto tempo che non provavo un tale piacere: avete un grande talento, cara cugina.

Era la prima volta che la chiamava cugina.

Leonardo per Gemona; Riniis Nicolò per S. Daniele; Barnaba e Petracco per S. Vito.

Venezia. — La deputazione provinciale a voti unanimi convalidò le elezioni pel consiglio provinciale nelle persone di Tordini, Baffo e Chierighin per Chioggia; di Mocenigo per Portogruaro e di Valeggia per Dolo. Annullò le elezioni nei riguardi del Comune di Venezia per triplici irregolarità incorse, il che porterà l'annullamento anche delle comunali.

Verona. — Furono proclamati consiglieri provinciali: Righi avv. Augusto, Scandola avv. Everardo, Zorzi dott. Scipione, Alessandri Carlo e Dorigo avv. Luigi per Verona; Pellegrini Giovanni e Ravignani G. B. per Caprino; Serego - Allighieri Alberto per Cologna Veneta; Bellinato ing. Alfonso per Legnago; e Pontedera Giulio per Tregnago.

Corriere Provinciale

Da Selvazzano

6 luglio.

Quando lessi sul *Bacchiglione* sotto il titolo di *Onorificenze* un elogio al sig. Piacentini, sindaco di Selvazzano, per l'energia dimostrata durante la piena memoranda dell'anno scorso, sorrisi, e dissi fra me: così vanno le cose del mondo!

E credo valga la pena di ristabilire le cose nel vero, e declinare i fatti per fare luce contro qualsiasi mestificazione.

La notte della massima piena, quando appunto le arginature del fiume minacciarono rovine in due località appunto presso Selvazzano, una persona di mia conoscenza giunse sul sito alle 2 del mattino e trovò: il sotto custode Danieleto che disperato si accingeva ad abbandonare la difesa di una delle località minacciate, così detta i Panazzi, perchè privo di uomini e di mezzi; il sindaco che dormiva saporitamente; la casa municipale assolutamente chiusa, e ciò, notatelo, in momenti di tanto pericolo.

Si fu adunque per opera d'altri se in quell'estremo momento si è potuto scongiurare il disastro. Lo si deve invece alla energia del bravo Danieleto, che coadiuvato ed incoraggiato si rimise al lavoro; lo si deve alla energia di un carabiniere che si trovò presente; lo si deve a chi non esitò di far suonare campana a martello, per aver gente in soccorso; lo si deve al castaldo del sig. Barzilai, che assumendo una grave responsabilità verso il suo principale prestò buoi ed aratro, onde praticare sull'argine una trincea; lo si deve in fine ai buoni terrazzani, che lasciando le loro famiglie in balia degli eventi accorsero

— È proprio lo stile della Voce — soggiunse Arturo.

— Come vi ha colpito quella donna! — Io compiangerei coloro che restassero freddi udendola: quanto a me, io le devo le più vive, le più dolci impressioni che ho provate in vita mia.

Egli parlava della Bice... Eppure questi elogi, dei quali avrebbe dovuto andar lieta, fecero in lei una penosa impressione.

Continuando a parlare di musica, si trovarono d'accordo nel gusto. Lady Wesdan era beata dell'uniformità delle loro idee e dell'attenzione che prestava alle sue parole. Volle scrutare in cuore di lui, e tornò a parlargli della cantante. Gli occhi del duca brillarono.

— La Voce, disse, è l'incoronazione del genio musicale.

— Veramente, rispose la Bice, il vostro entusiasmo diventa qualche cosa di lirico. E io forse sarò crudele dandovi la notizia che la Voce non si farà più udire dalle scene. Ne fui accertata.

— Non posso crederlo. Come? Non canterà più?

— Ha rinunciato al teatro... ma

volontarosi a prestar l'opera loro.

E il sindaco? Oh il sindaco svegliato in quel terribile frangente, richiesto dal carabiniere d'un paio di buoi, che teneva ricoverati nella sua scuderia, li ha forse consegnati? Ecco come veramente stanno le cose.

E poichè siamo sulla via, vi prego, accordatemi ancora una riga di spazio ed ho subito finito.

Nelle ultime elezioni comunali, se il sindaco Piacentini venne rieletto a consigliere lo si deve alla pressione fatta dai preti sugli elettori, dirò così, scrupolosi; lo si deve, ad un male inteso sentimento di personale amicizia, del partito liberale, che non si fece a combatterlo; mentre rimase sul lastrico il sig. Valvasori, perchè in pieno consiglio, ha combattuto una sussidio alla chiesa per innalzare una terza campana, ed i preti forse non trovano più un posto alla sua mensa. La lezione però ha servito di ammaestramento per l'avvenire, ove a visiera alzata combatteremo tuttocchè fa torto al nostro modesto paese.

Cronaca Cittadina

Per Ischia. — Nel seno del Comitato promotore dei soccorsi ai danneggiati d'Ischia fu costituito il Comitato esecutivo nelle persone dei signori:

Tolomei Antonio, Dozzi Antonio, Maluta Carlo, De Leva Giuseppe, Loviselli Pietro, Marzolo Antonio e Trieste Vittorio.

— **Funzioni ecclesiastiche.** — Domani (giovedì) il Vescovo celebrerà la messa in Duomo per i defunti d'Ischia; intanto si raccoglieranno offerte a vantaggio dei poveri superstiti.

— **L'Intendenza di Finanza** ci comunica il seguito delle offerte degli impiegati finanziari della Provincia a favore d'Ischia:

Maddalozzo Francesco ricev. L. 5, Ercolo Vincenzo commissario 5, Turra Carlo 2, Muneghina Bernardo 2, Battistella Antonio 2, Fondora Luigi 2, Rasera Giovanni 1, Ferrari Andrea agente Padova 3, Tomitano dott. Vittorio 2, Pozzolo Francesco 2, Bacanello Pietro 1, Milanese Carlo 2, Peggion Costantino 1, Olivieri Eugenio 1, Candiani Sebastiano 1, Ferrari Pietro cent. 50. Totale L. 32.50.

Le somme versate complessivamente finora dagli impiegati finanziari ascendono a L. 168.50.

Il club filarmonico di dilettanti versò poi alla tesoreria la somma di L. 242.20.

Banca Popolare. — L'Euganeo aveva preannunciato giorni sono la rinuncia del cav. Maso Trieste a Pre-

forse canterà nelle sale, disse lady Wesdan.

— Io andrei fino ai confini della terra per udirla, rispose il duca con fuoco. Non è permesso a tanto talento di nascondersi!

A queste parole la Bice pensò a trattenersi. Avrebbe voluto esclamare; — Ebbene! La Voce sono io! — Ma rammentandosi delle parole del conte, pensando ai pregiudizi dell'aristocrazia... ebbe paura... Facendosi riconoscere, forse avrebbe notato nel volto di lui che tanto amava, più sorpresa che gioia... Tacque ma troppo agitata per poter nascondere il suo turbamento, si alzò senza rispondere, e corse a chiudersi nelle sue stanze.

Si sentiva imprigionata nel suo segreto. Il suo passato avrebbe dunque pesato sull'avvenire? La sua natura leale sarebbe stata costretta alla menzogna costante? Dovrebbe sempre lottare contro quella falsa immagine di sé medesima... questa immagine che non si poteva forse cancellare dal cuore di Arturo? Facendo a sé stessa queste domande, la Bice sentì destarsi in cuor suo una strana gelosia per l'immagine che aveva fatto piangere di tenerezza Arturo, e che

sidente della Banca Popolare, e noi avevamo tosto espresso la speranza che la notizia fosse infondata.

Invece l'Euganeo pubblica ieri sera la lettera colla quale il cav. Trieste dà veramente la sua rinuncia e noi, dispiacenti, la riproduciamo.

Illust. sig. cav. avv. Antonio Cerutti vice presidente della Banca cooperativa popolare di Padova.

Padova, 29 luglio 1883.

Già da qualche tempo l'aumentato numero degli affari della Banca, l'accrescersi delle mie occupazioni, mi rendevano incerta la possibilità di continuare a presiedere questa istituzione, cui fui più volte chiamato dalla fiducia dei soci.

Un affatto, mi permetta dirlo, di padre, perchè la vidi nascere, grandeggiare, emergere, mi ritenne sempre legato e m'impedì di fare prima d'ora quanto avrei voluto.

A questo motivo un altro se ne aggiungeva. Incaricato dal Comitato dell'associazione delle Banche popolari italiane di trattare tutto quanto riguardava la riforma del Codice di Commercio, per ciò che aveva attinenza alle Società cooperative, ho creduto potesse tornare più facile a me che ad altri condurre a termine la riforma dello statuto in relazione alle nuove disposizioni del Codice; e la trasformazione della nostra Banca in Società cooperativa.

Ma ora la trasformazione è compiuta regolarmente, l'amministrazione è nel più florido stato, nè credo che il mio ritiro possa portare scossa alcuna al credito della Banca.

E siccome alle ragioni più sopra addotte si aggiunge quella che per motivi di salute devo assentarmi per qualche tempo, non credo di tardare più oltre a porre in atto il mio divisamento.

E dovesse pur anco, per non concessa ipotesi, la mia risoluzione cagionare qualche prelievo di depositi; l'amministrazione nostra è condotta a tal punto da non temere la benchè menoma alterazione.

E difatti mentre i depositi a conto corrente libero ammontano a lire 4,093,350 69 abbiamo per far fronte ad improvvisi ritiri oltre

200,000 in cassa

482,000 lire nei conti corr. attivi

1,634,000 lire di valori che volendoli realizzare darebbero un utile di oltre ventimila lire in confronto al bilancio del 31 dicembre;

e siccome non abbiamo pendente che un riscontro di 100,000 lire, credo che al nostro capitale di 1,393,000 lire si possa facilmente procurarsi lo sconto di

1,000,000 per cui si ha una scorta di

3,316,000 lire realizzabili in pochi giorni e pari a tre quarti e più dei depositi in conto corrente libero.

Mentre adunque esprimo ai signori soci la mia gratitudine per la fiducia fin qui dimostratami, i miei ringraziamenti ai signori consiglieri, al direttore per la loro valida cooperazione, ed a lei, nonchè all'altro signor vice-presidente in particolare

toglieva a lei l'amore, ch'era venuta a cercare. — Come fare ch'egli la dimenticasse? — Amandolo ancora e sempre — rispondeva a sé stessa affannata all'idea dello strano dualismo. — Lo conquisterò una seconda volta... dissiperò l'illusione... perchè io l'amo, e l'amore desta l'amore.

Qualche giorno dopo la speranza compensava il coraggio della Bice. Arturo si faceva sempre più amabile per lei. Fatta ardita dall'attenzione di lui mostrò il suo spirito, la sua cultura non comune, i vantaggi della sua educazione severa e quasi virile, il suo fuoco di un'anima generosa quanto modesta, tutta la grazia della donna, tutto il fuoco dell'artista. Lord Pythan, per trovarsi con lei, non isfuggiva più le liete conversazioni; senza essere galante, senza mostrare tenerezza, era diventato affettuoso. Confessava alla Bice che la sua vivacità lo compensava della freddezza compassata delle inglesi.

— Io sono più del vostro che del mio paese, diceva a lei. Amo il sole, la poesia; adoro la bellezza, in cui splende il pensiero. Ecco perchè ammiro le teste espressive dei vostri quadri religiosi, le vostre belle sante appassionate per Dio... Voi, cugina,

la mia riconoscenza pel costante aiuto e pel perfetto accordo col quale mi coadiuvarono nel non facile compito, rimetto a lei le mie dimissioni, e le rimetto anche le chiavi del tesoro, augurando ogni bene ad una istituzione che amai ed amerò sempre con tutto l'animo mio.

Mi creda quale mi protesto

Di lei dev.

firm. Maso Trieste.

Prendiamo atto dispiacenti di questa lettera che toglie ad un importante Istituto di Credito il suo fondatore, l'autorevole, valente, e diligentissima guida. E più ci duole che il cav. Trieste rifiutandosi risolutamente (a quanto ci si dice) alle più insistenti preghiere del Consiglio, abbia dichiarato che la sua rinuncia era irremovibile e definitiva.

La Banca perde così chi l'ha con tanto amore, con tanta intelligenza diretta per 16 anni e l'ha condotta alla splendida condizione in cui ora si trova. Però siamo lieti di rilevare dalla lettera del cav. Trieste che egli si ritira per ragioni affatto personali per quanto indeclinabili.

Epperò per quanto l'Euganeo annunci che altri consiglieri intendano imitare l'esempio del cav. Trieste, confidiamo che se questo loro proposito è vero, vorranno rinunciarvi.

Appunto oggi che la Banca rimane senza il suo vecchio Presidente, occorre, a nostro modo di vedere, che tutti rimangano al loro posto, nelle responsabilità in cui la legge e la fiducia degli azionisti ha posto i compagni del cav. Trieste, fino alla sua sostituzione.

Il cav. Trieste lascia la Banca Popolare in condizione lusinghiera; non vi è, grazie al Cielo, nessuna crisi a superare — il dovere degli amministratori, poichè il cav. Trieste ha seri impedimenti personali per continuare nell'ufficio è appunto, a noi sembra e ci lusinghiamo che così sia, di non creare essi difficoltà che oggi non susistono.

I lavori ai nostri fiumi. — La deputazione provinciale approvò il progetto 22 giugno p. p. per riparazioni ai guasti recati dalla rotta del Brenta avvenuta il 17 settembre 1882 alla strada provinciale trevisana fra il paese e il ponte di Fontaniva, del previsto importo di L. 29,592.96. Il giorno 14 avrà luogo l'appalto relativo nell'ufficio di segretario della deputazione.

Le nostre strade. — La nostra deputazione provinciale approvò e si terrà quindi nel prossimo martedì (14) nel suo ufficio l'asta per i seguenti lavori:

a) ripristino del tronco della strada provinciale Este Masi per la località detta la Chiesazza in comune di Ponso e la strada comunale detta ar-

deverte somigliare a qualcuna delle Madonne che ho tanto ammirate, perchè più d'una volta mi parve di riconoscermi, come se vi avessi già veduta.

Il conte prendeva spesso parte ai loro discorsi. Quando questi diventavano troppo seri, egli alzava le spalle dicendo:

— A' miei tempi la gioventù era forse meno dotta, ma era certamente più amabile. Noi lasciavamo la filosofia ai pedanti, la politica agli ambiziosi e la storia agli eruditi. Noi andavamo in cerca d'una scienza più difficile, quella di piacere. Invece di far questioni sull'età delle piramidi dell'Egitto, sul carattere delle nazioni, sulle forme dei governi, noi si parlava di lei e di noi... si parlava d'amore. Ah, tu ridi, amico mio gravissimo! Eppure non c'è che l'amore che sia proprio serio, perchè è il solo dei beni di questo mondo che si piange quando non lo si ha più. Noi dimenticavamo la vita di Cesare e di Pompeo, ma sapevamo bene le metamorfosi di Giove seduttore di tante bellezze. E non vedo che si abbia saputo ancora sostituire a tutte queste cose alcun che di più grazioso.

Continua.)

gine della Gastaldia in comune di Masi danneggiate nella rotta d'Adige nello scorso settembre. Il progetto calcola la spesa in L. 28,430;

b) sistemazione della tratta di strada provinciale Este-Masi fra il paese di Masi e la strada comunale della Gastaldia coperta della sabbia proveniente dalla rotta dell'Adige. Il progetto calcola la spesa in L. 15,280.

Il tramvia per Strà. — Tutti vogliono e comprendono che il tramvia a vapore vada da Padova a congiungersi al Capriccio di Strà col tronco che a quel punto dovrebbe giungere da Fusina e Dolo; la discrepanza nasce invece sul tracciato da seguirsi.

Predomina l'opinione di spingerlo per Camin e Noventa, perchè la strada provinciale importantissima di Ponte di Brenta rimarrebbe così più libera per i cavalli e perchè d'altra parte la frazione di Ponte di Brenta è congiunta ormai alla città a mezzo della ferrovia propriamente detta; andando per Camin e Noventa si renderebbe poi grande servizio a questi paeselli, nonchè a San Nicolò, San Gregorio, Vigonovo, Villatorra ecc.

Così però non la pensano quei di Ponte di Brenta, i cui abitanti anzi produssero ieri istanza al Sindaco per interessarlo nella propria causa.

Noi probabilmente ci occuperemo ancora di quest'argomento; ma fin d'ora i lettori possono farsi una idea delle ragioni che militano per l'una e per l'altra parte e vedere come non sovrabondano certo, a nostro parere, quelle che militano in favore di Ponte di Brenta.

Per l'esercito. — Per la dimostrazione di domani sera in onore del 40° regg. fanteria che parte per Venezia, sono invitati:

a) l'associazione volontari 1848 49 a trovarsi alle ore 6.30 alla residenza dell'associazione per passare alla Caserma di S. Giustina;

b) l'associazione popolare Savoia;

c) l'associazione art. negoz. e professionisti alle ore 7.15 per recarsi colla bandiera sociale alla stazione ferroviaria.

Una volta per sempre. — Se i lettori non trovano nella nostra cronaca la narrazione dei suicidi non ci incolpino di trascuratezza. Convinti del danno che reca questa narrazione a mezzo dei giornali, noi continueremo nel proposito di non occuparcene e di serbare in argomento il più rigoroso silenzio. Convinti di ciò, noi commetteremo una colpa se vi contravenivissimo.

Ciò per oggi e per sempre.

Pozzi neri. — Il municipio ha stretto convegno col signor Giuseppe Baggio per il vuotamento dei pozzi neri.

Il municipio ha assicurato ai privati, che intendessero approfittarne, gli stessi patti che per sé medesimo.

Il recapito del Baggio trovasi presso l'agenzia di Pubblicità a Sant'Andrea.

A Vigodarzero. — Moltissima gente iersera a Vigodarzero, attrattavi, oltrechè dall'amenità del sito e dal desiderio di prendersi una boccata d'aria, anche dal piacere di udire un'altra volta le armonie della bravissima banda del 40° regg. fanteria, che per la sua valentia lascia fra noi così grata memoria.

Fatalmente in sul tardi un acquazzone turbò la festa, che nulla tuttavia perdetta di cordialità.

Cogliamo anche noi l'occasione di mandare un saluto ai bravi suonatori e al suo distinto maestro.

Una al di. — Un prelado, mentre fa colazione, riceve la visita d'un abate.

— Fatemi compagnia, caro.
— Grazie, ho già fatto due volte colazione.
— Bella scusa; la farete tre volte.
— Oh! no, oggi è giorno di digiuno!

Bollettino dello Stato Civile
del 5.

Nascite — Maschi 4. — Femmine 2.
Matrimoni. — Fornasari Dott. Andrea di Franco, celibe, Pretore in

Arcisate di Como, con Cuman Angela di Melchiorre maestra, nubile, di Padova.
— Rampazzo Pietro di Angelo, fittavolo, celibe, con Piron Regina di Angelo, celiba, nubile, di Volta Bruggina. — Boldrin Giuseppe di Carlo, tagliapietra, celibe, con Zagaglia Luigia fu Gaetano, sarta, nubile di Padova. — Valentini Giuseppe di Luigi, guardia daziaria, celibe, con Massocco Luigi fu Natale, domestica, nubile, di Padova.

Morti. — Carrari Gaetano fu Giacomo, d'anni 76, calzolaio, coniugato. Una bambina esposta.
Tutti di Padova.

del 6.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

Matrimoni. — De Cesari Carlo fu Luigi, falegname, vedovo, con Tognon Maria fu Giuseppe, lavandaia, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Macoppe Margherita di Antonio, d'anni 1 mesi 11. — Sonzogni Pellegrino fu Giovanni, d'anni 41, negoziante, coniugato. — Zorzi Pietro, Camilla fu Antonio, d'anni 83, R. pensionata, vedova. — Carraro Liberale di Eugenio, d'anni 10 mesi 9. Due bambini esposti uno di mesi 2 l'altro di giorni 3.

Tutti di Padova.
Caragaro Giacinto fu Antonio, d'anni 51, villico, coniugato, di Urbana.

LISTINO BORSA

Padova 8 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	90.77.1/2
idem fine corrente	»	91.—
Genove	»	78.20.—
Banco Note Aust.	»	2.11.—
Marche	»	1.23.—
Costuzioni Venete	»	348.—
Colozificio veneziano	»	232.—
Mobiliare Italiano	»	781.—
Banche Venete	»	176.—
Tabacchi	»	582.—
Banche Nazionali	»	2158.—
Meridionali	»	479.—

Cronaca Giudiziaria

Tribunale Civile e Correzionale di Padova

Fino dal 16 maggio p. p. incoavasi davanti al tribunale Civile e Correzionale di Padova un processo contro l'avv. Michelangelo Fanoli, direttore e gerente responsabile del locale periodico settimanale il Risveglio per libello famoso in seguito a un articolo nello stesso Risveglio pubblicato nel decorso gennaio sull'andamento della Banca Mutua di Cittadella; e ciò sopra ricorso dei signori Pavan G., presidente; Collavo, Ziliotto, Sabbadin, Dainese consiglieri e Pagan segretario della stessa banca, costituiti parte civile col ministero degli avv. P. F. Erizzo e Silvio Duse.

L'avv. M. A. Fanoli era d'feso dai suoi colleghi Valli, Stoppato e Marco Donati. Fungeva da P. M. il dottor Randi; giudici erano i signori Durazzo, presidente, Marconi e De Ferrari.

Interrotto il processo per una perizia sullo stato della banca e ripreso la scorsa settimana colle arringhe delle parti, il tribunale pronunciava ieri (7) una lunghissima elaborata sentenza in cui ritenendo colpevole il Fanoli, lo condannava ad un mese di carcere, a lire mille di multa, alla pubblicazione della sentenza nei parecchi giornali fra cui nel Risveglio, nell'Euganeo e nel Bacchiglione di Padova, alle spese del processo e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Ed ora... in appello.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Il disastro di Casamicciola

Parigi, 7. — L'arcivescovo di Parigi prescrive ai curati di fare una questua il 15 corr. a beneficio delle vittime d'Ischia.

Casamicciola, 7. — La popolazione comincia a riprendere le abitudini della vita ordinaria. Essendo cessata la distribuzione dei viveri alle persone atte al lavoro, queste in parte sono entrate al servizio del genio civile e dei cottimisti per la costruzione delle baracche. La salute è buonissima, tanto per la popolazione che per le truppe.

Berlino, 7. — Anche la National Zeitung ha aperto una colletta in favore delle vittime d'Ischia. Dice che le relazioni cordiali esistenti tra la Germania e l'Italia non mancheranno di manifestarsi in questa occasione in modo efficacissimo.

L'imperatrice ha fatto rimettere a De Launay duemila lire per le vittime d'Ischia.

Molti giornali fanno in quest'occasione caldo appello alla pubblica carità. De Launay ha autorizzato i diversi consolati esistenti nell'impero ad aprire sottoscrizioni.

Haia, 7. — La sottoscrizione aperta ieri alla legazione italiana per le vittime d'Ischia fruttò il primo giorno oltre L. 1500.

Casamicciola, 7. — La popolazione chiede continuamente baracche per ricoverarsi colle masserizie salvate, non essendovi più alcuna casa abitabile, e tutti temono di abitare nelle case in muratura per timore di nuove scosse.

L'on. Genala, onde far ritornare la popolazione alla vita ordinaria del lavoro, spinge più che mai alacramente la costruzione delle baracche.

Napoli, 7. — Il cardinale Alimonda, nuovo arcivescovo di Torino, è partito per Roma, dopo aver visitato gli ospedali, ove sono ricoverati i feriti di Casamicciola.

Bruxelles, 7. — Il ministro d'Italia ha aperto una sottoscrizione nel Belgio per le vittime d'Ischia.

Napoli, 7. — In seduta il Comitato unico ha provveduto alla nomina dei delegati da mandarsi sopra i luoghi del disastro, onde formare un censimento degli ib tanti, con indicazione di quanti esistenti e quanti sono morti, feriti e ridotti alla pura miseria. Ha provveduto che si eseguiscono i lavori di sgombrò delle strade, segnatamente di quelle comunicanti colla campagna e col mare. Ha provveduto per avere notizie necessarie sull'accertamento dei danni e delle proprietà distrutte.

Berlino, 7. — Il prodotto delle varie collette locali per le vittime dell'Isola d'Ischia sarà consegnato separatamente e direttamente al governo italiano. Si rinunziò alla formazione di un comitato centrale per rendere più rapida la trasmissione delle somme.

La Norddeutsche Zeitung dice che l'imperatore prescrive di astenersi da ogni solennità il 26 ottobre, 25 anniversario del giorno, in cui prese possesso della reggenza.

Il Cholera

Atene, 7. — Le provenienze dalla Tripolitania sono sottoposte a una quarantena di 21 giorni da estendersi ai paesi, ove non esiste tale quarantena. L'incrociatore Psara staziona fra Candia e il Paleoponozo, sorvegliando le provenienze sospette.

Londra, 7. — Comuni — Gladstone dichiara che il cholera ritardò l'opera di riorganizzazione dell'Egitto e ritardò conseguentemente, l'epoca del ritiro delle truppe inglesi.

Cairo, 7. — Il Nilo al Cairo raggiunge 18 cubiti d'altezza. Temesi che straripi nell'alto Egitto.

Byerouth, 7. — Iersera avvenne un secondo decesso di cholera fuori del lazzeretto.

Alessandria, 6. — Ieri morti di cholera a Cairo ascsero a 78, in Alessandria a 9. In proporzione la guarigione continua ad aumentare; la rapidità della decrescenza è attribuita alla inondazione del Nilo.

Londra, 7. Waddington parlando alla Società operaia di Hastings disse che la sua nomina è garanzia delle intenzioni pacifiche della Francia e dell'Inghilterra.

Hong Kong, 7. — La squadra francese è arrivata; 7000 uomini sono sbarcati al Tonchino. Le Bandiere Nere rinforzate dai cinesi occupano Sontai e Banch. Parlasi di bombardare Hué. Segnalansi casi d'insolazione nelle truppe francesi.

Londra, 7. — Lo Standard ha da Akore: L'ambro dell'Afganistan ricevet e un inviato russo.

Berlino, 7. — Kraszew ki fu liberato contro cauzione di 30,000 marchi, rimanendo sotto la sorveglianza continua della polizia. Egli è partito per Dresda, accompagnato dal suo difensore e da un impiegato superiore di polizia.

Parigi, 7. — Ultime notizie da Nankin recano che Zandinh nulla ha da temere, benchè il nemico si avvicini talvolta fino alla portata del fucile. Diverse navi della flotta furono impiegate ad inseguire i pirati.

Madrid, 7. I capi degli insorti di B. jodoz erano il direttore del Giornale Repubblicano di Bajdoz e due tenenti colonnelli. Gli insorti fuggendo presero 150 mila pesetas della cassa militare.

Vicenza, 7. La Wiener Abdenpost annuncia che il prodotto delle imposte dirette ed indirette durante il primo semestre 1883, dà un totale netto superante i 5 060 587 di fiorini di quello nel periodo corrispondente del 1882.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Virgiliana

sorgente naturale ferruginosa
unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di autorevoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie venete un affioramento pitrico del monte Civillina, dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate Catulliane.

L'applicazione di quelle acque in medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la ditta Marco Saccardo di Schio, con distinta sua cura e studio, seppe per molti anni accrescerne e mantenerne quel credito, per cui anche al presente da valenti chimici e clinici si reputano di naturale scaturigine.

Il bisogno sentito dall'arte medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di distinti Chimico Geologi ad ulteriori ricerche, e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un'acqua ferruginosa cui fu dato il nome di Virgiliana in onore del distinto astronomo Virgilio Tretenero, il quale nello stesso anno ne affidava l'analisi del prof. dott. Pietro Pisanello, che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell'acqua.

L'osservazione fatta che sulla pendice di quella roccia le acque piovane passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scopritori per prendere a calcolo un tal fatto senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggi pratica dai Medici dei dintorni, di Vicenza, Padova, Verona e di altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utile applicazione. Senonchè l'atto della loro composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l'Acqua Virgiliana, citata dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell'acqua minerale artificiale, detta di « Marte », cadda nel numero delle indifferenti e l'attuale sorgente restò negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest'epoca in cui il sottoscritto, visto che coll'aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale decresceva l'industria richiesta all'ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina; edotto dalla lunga sua pratica in simile materia, volse le sue rigorose indagini sulla Rocca di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l'esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consesso scientifico di Schio, nel volgere dello stesso anno si pregiava di presentare alla Valentin Medica di qui, di luoghi attigui a quel circondario e di altrove, quella unica acqua del Veneto che costituisce in classe delle sorgenti ferruginose naturali.

L'attuale Virgiliana dai periti dell'Arte Medica e dai Chimici non può confondersi coll'acqua del monte Civillina, denominata Catulliana, e con quelle di recente invenzione, intitolate di Civillina ed Urbaniana, le quali non possono raggiungere le speciali qualità per cui, nel dominio dell'Arte Salutare, cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

LA VIRGILIANA

non è la soluzione ottenuta mediante acque piovane o di sorgenti dolci sopra terreno pitrico disposto a strati all'azione degli agenti atmosferici; non è preparata con le norme empiriche suggerite dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa — da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio.

Quest'acqua viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non fa duopo ricorrere a rimedi per facilitarne l'assimilazione all'organismo, non apporla disturbi gastro enterici ed è di sapore quasi gradevole.

Una bottiglia serve per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell'età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole: **Fonte Ferruginosa Virgiliana.**

Che sia colmata la lacuna posta in Medicina, quant'è a dire il possesso di una scaturigine di tale natura, lo attestano le relazioni presso lo scrivente di illustri Celebrità scientifiche, le quali consentono all'attuale acqua

Virgiliana un posto distinto fra i preparati ferruginosi ricostituenti, con la scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può gloriarsi oggi di avere meravigliosamente moltiplicati e perfezionati i mezzi di investigare i fenomeni della Natura; — ma la Scienza talvolta deve confessarsi impotente nel ricomporre ciò che con tanto studio ha decomposto.

« È sempre bene indicato l'uso di un'acqua artificiale, quando la naturale non si possa avere nel perfetto suo stato. Molte acque composte con artificio chimico possono produrre dei buoni effetti, non però tali da potersi paragonare a quelli delle minerali lavorate dalla natura. »

Dello la Banca di Schio sono in deposito a tutto il corrente anno Lire Quattromila destinate a beneficenza del paese natio di quel chimico Veneto che primo introdurrà, sotto la sanzione dell'Istituto delle Scienze di Venezia, lo spaccio di acqua artificiale utile in terapeutica, gradevole alla bocca, — eguale e simile alla Virgiliana posta, in seguito a questo comunicato, in commercio dal sottoscritto, che si mette interamente a disposizione di qualsiasi Consesso idrologico-medico, il quale ai riguardi della Umanità sofferente, desiderasse istituire esame e controllo sull'Acqua Ferruginosa Virgiliana.

Deposito Generale in

Schio presso la Ditta

Marco Saccardo.

GIACOMO PEDRAZZA

in Zanè di Thiene Prov. Vicenza.

Provincia di Torino

Tramways a vapore

(Società Ing. G. CORTI e C.)

Capitale Sociale L. 1,500,000

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 7, 8 e 9 Agosto 1883

a N. 1500 Obbligazioni Ipotecarie

da L. 500 fruttanti L. 25 l'anno

Interessi e Rimborsi si pagano netti da ogni tassazione

PREZZO D'EMISSIONE

L. 45 + 50 godimento dal 1 luglio 1883 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione

» 100 — al reparto.

» 150 — al 31 agosto 1883

» 158.50 al 20 settemb. »

Chi salderà alla sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2 — ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Queste Obbligazioni sono garantite mediante ipoteca sulla ferrovia Torino Giaveno e sul materiale mobile.

La linea Torino-Giaveno ha uno sviluppo di 48 chilometri — è in pieno esercizio — e frutta netta lire 180,000 l'anno, ossia molte volte di più di quello che occorre per garantire le suddette Obbligazioni.

Trattandosi di Obbligazioni ipotecate su una linea già in esercizio ed in un Paese come il Piemonte, è superflua ogni parola per dimostrare la serietà e sicurezza dell'impiego.

L'acquisto di Obbligazioni Torino-Giaveno offre una occasione di impiego favorevolissima anche riguardo al prezzo, poichè tenuto conto del maggior rimborso, fruttano più del 6 0/0 netto.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 7, 8 e 9 Agosto 1883.

in Torino presso la Sede della Società, Viale Slupinigi.

in » presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina.

in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Gius., 4.

in Genova presso la Banca di Genova.

in Padova presso Carlo Vason.

in » A Basevi. 3084

AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibio vicino a Battaglia, Galzignano, Torreglia e Arqua, 14 locali 1° piano, 8 a pianterreno per adiacenze, ed altrettanti per servizi, giardino e fienile. 3048

Sebastiano Casale

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 ciascuna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkrauter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, v. E. TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc. 3008

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti
massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro

L. 3,50

da mezzo Litro

1,50

PEJO FONTE PEJO

CELENTINO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI

di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, nei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e nei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo. — G. MAZZOLENI.

Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine. 3019

Orario della Ferrovia

PARTENZE ARRIVI

DA PADOVA		A VENEZIA
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »
» 4,17 »	»	» 5,15 »
» 6,19 »	misto	» 8,5 »
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »
» 9,3 »	»	» 10,15 »
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »
» 6,40 »	»	» 7,35 »
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »
» 9,35 »	»	» 10,50 »

DA VENEZIA		A PADOVA
ore 5 — ant.	omnibus	ore 6,17 ant.
» 5,23 »	»	» 6,42 »
» 7,20 »	misto	» 9,5 »
» 9,5 »	diretto	» 10,5 »
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.
» 2,5 »	omnibus	» 3,20 »
» 5,25 »	»	» 6,39 »
» 6,55 »	»	» 8,10 »
» 9,15 »	misto	» 10,55 »
» 11, — »	diretto	» 11,55 »
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.

DA PADOVA		A VERONA
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.
» 10,15 »	diretto	» 12, — »
» 3,28 pom.	omnibus	» 6, — pom.
» 8,21 »	»	» 10,52 »
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.

DA VERONA		A PADOVA
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »
» 10,46 »	»	» 1,20 pom.
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »

DA PADOVA		A BOLOGNA
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.
» 9,20 »	misto	(1)
» 2, — pom.	diretto	» 4,50 pom.
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »
» 12,5 ant.	diretto	» 2,49 ant.

(1) fino a Rovigo.

DA BOLOGNA		A PADOVA
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.
» 4,5 »	misto (2)	» 6,4 »
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »
» 12,5 pom.	diretto	» 3,12 pom.
» 5,4 »	omnibus	» 9,23 »

(2) da Rovigo.

Padova		Bassano
per Bassano		per Padova
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6,7 ant.
» 8,36 »	»	» 9,12 »
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.
» 7,7 »	omnibus	» 7,43 »

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie (Cornelio, Bernardi e Duer Bacchetti. 2992

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega; Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unita d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore Istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro sombilo per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere Insetticida a Cent. 30.

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCA

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO